



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 116/2016

**IL CARD. SCOLA IN VISITA DAI PROFUGHI A BRUZZANO
«SE ACCOGLIENZA È PROPOSTA BENE COME QUI,
DIVIENE PRATICABILE»
«IL GIORNO DEL 75ESIMIO COMPLEANNO PRESENTO
LE DIMISSIONI, POI DECIDERÀ IL PAPA»**

Milano, 30 agosto 2016

«Ringrazio il Signore per il segno bello di questa comunità di donne e uomini di diverse etnie e paesi di provenienza, che qui è accolta. Sono figli di Dio che hanno in comune l'esperienza dell'umanità: del nascere, crescere, imparare, stabilire relazioni, sperimentare i bisogni e la solidarietà dell'accoglienza nella prova. Il vostro essere qui è espressione di tempi difficili ma l'accoglienza che sperimentate fa vedere che tutti siamo uomini e donne a immagine di Dio, anche se spesso a causa del male non sempre si dà testimonianza dell'amicizia e della solidarietà. Porto un carezza particolare ai più piccoli che all'inizio della loro vita stanno sperimentando una prova così grande. La loro presenza invita a sperare e spalanca al futuro. Tutti insieme - profughi, parrocchia, volontari, Casa della carità - avete posto nel cuore di Milano un segno che brilla come una stella e non si spegnerà. È un bel segno anche quello di chi ha sacrificato le ferie per portare qui aiuto. È bello vedere come nel popolo ci sia questo moto di autentica compassione: se l'accoglienza è proposta bene come qui, diviene possibile e praticabile».

Lo ha detto oggi l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, incontrando i profughi ospiti della **Parrocchia della Beata Vergine Assunta di Bruzzano**, quartiere alla periferia nord di Milano, dove è in fase conclusiva il progetto di accoglienza estiva.

Al termine della visita, rispondendo ad una domanda sul suo futuro, il card. Scola ha dichiarato che: «Nella Chiesa cattolica i sacerdoti e vescovi quando compiono 75 anni sono invitati a lasciare il loro ruolo a gente più giovane. Il 7 novembre quando compirò gli anni, presenterò le dimissioni. Il Santo Padre poi mi dirà quanto tempo ci vorrà».

L'incontro si è aperto con un momento di silenzio e preghiera comune, poi per l'occasione, gli ospiti dell'oratorio hanno preparato una merenda a base di dolci e bevande tipiche dei loro Paesi d'origine: principalmente Eritrea, Etiopia e Somalia.

A dare il benvenuto al Cardinale sono stati anche i tanti volontari, circa un centinaio, che si sono mobilitati per dare una mano, e che in queste sei settimane hanno dato il loro prezioso e fondamentale apporto per dare accoglienza a oltre 100 persone al giorno.

«La cosa bella – ha detto in proposito don Paolo Selmi, parroco della Beata Vergine Assunta - è stato il coinvolgimento di tante persone arrivate anche da altre parrocchie: dalla Bicocca ad Affori fino a Nova Milanese». «Le accoglienze degli anni scorsi ci hanno 'allenato', ma ogni volta accompagnare queste persone per un pezzo del loro percorso è un'esperienza nuova, che fa più bene a noi che a loro», ha aggiunto.

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

«Quello che abbiamo dato è stato infinitamente meno di quello che abbiamo ricevuto», gli ha fatto eco don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità. «Come cristiani e come cittadini – ha continuato - sentiamo che l'accoglienza di queste persone ci ha lasciato degli interrogativi profondi e ci impegneremo affinché questa esperienza non finisca con il termine del progetto, ma diventi un impegno di responsabilità per costruire nuovi percorsi di cittadinanza».

Il progetto di accoglienza dei profughi a Bruzzano ha rinnovato la positiva collaborazione, già sperimentata lo scorso anno, tra la parrocchia guidata da don Paolo Selmi e la Fondazione Casa della carità, che con i suoi operatori e mediatori ha fornito loro supporto, ma anche assistenza legale e sanitaria. Nello spirito di gratuità che, per volere del Cardinal Martini è uno dei valori fondanti della Casa, l'iniziativa non ha previsto alcuna convenzione e nessuno stanziamento di fondi pubblici. Tutti i costi sono stati sostenuti dalla Fondazione, che ha lanciato una raccolta fondi straordinaria chiedendo il sostegno di tutti i suoi donatori, dei cittadini milanesi e delle aziende, come Milano Ristorazione che ha fornito i pasti giornalieri.

don Davide Milani
Responsabile comunicazione
Arcidiocesi di Milano